



il giornalino

della Fisac CGIL in DB

Giornalino di informazione a cura della Segreteria di Coordinamento del Gruppo DB

Avanti adagio? Quasi...

E' passato un mese dalla nostra ultima uscita e varie cose si sono succedute, sia a livello nazionale che per quanto riguarda l'azienda in cui lavoriamo. Lo scorrere del tempo assume persino contorni diversi alla luce della situazione di emergenza sanitaria da cui appare ancora prematuro pensare di poter uscire definitivamente.

Il Paese sta cercando di rialzarsi, tuttora preda del virus ma anche di diatribe e divisioni interne che fanno emergere ancora più nitidamente la necessità di un cambio di rotta nella politica, nella cultura, nella modalità di vivere e nelle prospettive per il futuro. Non intendiamo aggiungerci alla schiera di commentatori che si cimentano a parlare di questi argomenti ma, anche per introdurre le nostre valutazioni successive, va osservato come una situazione di crisi così profonda e trasversale faccia emergere in maniera quasi plastica carenze ed inadeguatezze delle classi dirigenti, senza peraltro mascherare i limiti più ampi e generali di un tessuto sociale stressato da decenni di azioni e pensieri sbagliati assunti a regole di comportamento abituale.

Allo stesso tempo, e per fortuna, si vedono anche tante situazioni di generosità, competenza, solidarietà e spirito di sacrificio che incoraggiano e fanno intravedere che forse ci sono altri mondi ancora possibili. Siamo entrati in una strana giostra in cui, almeno per un momento, gli ultimi Lavoratori diventano i primi.

Si guarda con occhi diversi a ruoli talvolta bistrattati nella considerazione sociale (ed economica) come infermieri, cassieri, rider, netturbini, raccoglitori nei campi, trasportatori, operai: ora ci si rende conto che sono coloro che servono più di altri se si vuole garantire un livello di vita e di assistenza che improvvisamente non è più normale, non è più scontato. Forse durerà poco ma intanto anche questo può aiutarci a rimettere ordine nei pensieri sul domani.



Nel frattempo anche in DB le cose si sono mosse ed alcune situazioni si stanno delineando anche se non ancora completamente. E' di questi giorni la decisione di ripristinare almeno parzialmente l'operatività delle Rete aumentando orari di adibizione e giornate di apertura.



Si tratta di un'iniziativa attesa e nel solco di quanto sta accadendo nel Settore che, meritoriamente in questo caso, tiene ancora per un po' in maggiore considerazione le aree del Paese tuttora ad elevato rischio e diffusione del contagio. Più "indiscriminata" l'apertura nelle altre zone ma ancora in misura controllata.

E' evidente che l'Azienda sta fremendo per tornare alla normalità ma ancora non vi sono le condizioni per poterlo fare anche se in molti casi registriamo il ritorno mai gradito alle pressioni commerciali ed ad atteggiamenti che paiono completamente fuori registro.

La capacità di comprendere momenti, situazioni e persone non è così scontata ed ancor meno diffusa. La tendenza al protagonismo di alcuni personaggi, spesso ormai noti, completa il quadro, con il risultato che, sovente, ogni decisione presa centralmente viene poi interpretata ed agita in modi differenti a seconda del responsabile di turno, generando difformità e talvolta disparità che incidono negativamente tanto sull'aspetto organizzativo quanto su quello relazionale. Lo abbiamo più volte sottolineato: in banca ci sono troppi "capi" e questo sarebbe già un problema assumendo che ognuno fosse veramente bravo, il fatto è che non ci troviamo nemmeno in questa condizione.

L'altra situazione veramente problematica che si staglia all'orizzonte è legata alla migrazione dei programmi per il **Progetto Aurora**, prevista per il fine settimana del 23 e 24 maggio. Una decisione aziendale che davvero desta motivata preoccupazione. Al netto delle problematiche di costo, e fino a lì ci si può arrivare, stiamo parlando della "madre di tutti gli interventi IT", il punto di svolta cui affidare il destino dell'azienda di qui ai prossimi anni. Non sono concetti nostri bensì della banca per cui dobbiamo presumere siano corrispondenti al vero.

E' normale pensare che un'operazione di tale portata e con tali conseguenze possa veramente partire senza che tutto il Personale abbia fatto seriamente formazione, senza ancora sapere quali potrebbero essere le condizioni di mobilità consentite da Governo e Regioni ma dovendo far muovere migliaia di Dipendenti in giro per l'Italia?

Si è pensato che gli inevitabili problemi tecnici ed organizzativi potrebbero comportare il non essere in grado di assolvere sufficientemente ai servizi indispensabili (alcuni previsti dai Decreti a sostegno di economia e cittadini) in un momento come questo?

A noi sembra una scelta che definire discutibile è poco. Oltre tutto, si creerebbe uno strano imbuto con altre decisioni aziendali che possono sembrare apparentemente slegate ma che temiamo non lo siano affatto.

Aurora cadrebbe nel periodo in cui si cerca di far tornare tutti al lavoro in condizioni di apertura al pubblico più o meno normalizzate e quindi, paradossalmente, con ulteriori difficoltà a seguire un ipotetico percorso formativo che oltretutto non potrebbe che avvenire a distanza.



Si richiede, per motivi di bilancio, di usufruire delle ferie arretrate, in molti casi accumulate a causa della mancata concessione legata ad... Aurora.

E' tutto da capire anche come si riuscirà a completare la migrazione in due giorni mentre sembrava assolutamente indispensabile averne a disposizione tre, tanto è vero che si era sollevato il polverone del fine settimana di Pasqua, poi purtroppo ugualmente compromesso per altri motivi. Tante incognite e poche certezze per un provvedimento che, con le attuali condizioni, non possiamo che ritenere azzardato e la cui responsabilità rimarrà tutta in capo a chi l'ha presa.

Come Lavoratori non possiamo che continuare a fare il nostro dovere ma forse è opportuno che chi decide non faccia troppo conto sul fatto che si possano risolvere solo con la buona volontà eventuali situazioni critiche.

Ognuno è pagato in base a quello che deve e può fare e non per compiere "miracoli" altrimenti non necessari...

Citavamo la questione **Ferie** perché si tratta di un altro degli argomenti di questi giorni. L'Azienda ha chiesto di "valutare la possibilità di far fruire" quelle arretrate (stiamo parlando del 2019).

Si tratta di una misura non "scandalosa" perché un po' in tutto il Settore si sta cercando di far fronte alle riduzioni di attività anche attraverso questo strumento di recupero. In questo caso, probabilmente sarebbe stato preferibile rivolgere l'invito ai Lavoratori direttamente anziché ai Responsabili perché un minuto dopo l'emanazione della direttiva alcuni capi e capetti hanno colto la palla al balzo per mostrarsi all'altezza della situazione, fissando ferie a destra e a manca senza quasi che l'interessato lo venisse a sapere.

Come sapete siamo sempre stati molto attenti alla questione e quindi ci interessa una corretta informazione. L'esigenza attuale è peculiare e come tale va trattata. Non possono essere però messe in discussione le prassi minime per cui prima di mettere in "ferie coatte" qualcuno, occorre almeno sentire cosa ne pensi... ed in ogni caso formalizzare correttamente il provvedimento.

Come in molti altri casi, consigliamo a tutti di chiedere sempre conferma scritta di questi provvedimenti che toccano istituti contrattuali e di Legge e quindi non possono venire sottratti alla necessaria trasparenza amministrativa.

D'altra parte, quando si chiedono ferie, si deve scrivere all'Azienda... Va ricordato che, in ogni caso, quando si è in ferie non si lavora: detto così pare strano ma poiché oggi sembra diventato normale fare i corsi di formazione da casa, rispondere alle telefonate e collegarsi alle procedure aziendali durante i periodi in cui non si va in ufficio, vale la pena tenere ben presente che invece durante la fruizione delle ferie non si è assolutamente tenuti a farlo, per alcun motivo.

Magari non si potrà fare una scampagnata ma in ferie, almeno, i fatti nostri possiamo continuare a farceli.



#BELLACIAOINOGNICASA

25 APRILE ORE 15,00



ESPONIAMO I TRICOLORI
INTONIAMO LE CANZONI DELLA RESISTENZA
FESTEGGIAMO LA LIBERAZIONE
E SCRIVIAMO

**RINASCERE CON LA COSTITUZIONE
NESSUNA PERSONA ESCLUSA
25 APRILE - 75° DELLA LIBERAZIONE**

INVIATE LE VOSTRE FOTO anpi.roma@gmail.com
www.anpiroma.org

**La Segreteria di Coordinamento del Gruppo DB
è a vostra disposizione nelle persone di:**



Maurizio Bordini
Eleonora Bovero
Rosario Salzano
Luigi Santosuosso

<http://www.fisac-cgil.it/category/banche/deutsche-bank>

ISCRIVETEVI e sostenete la fisac cgil in deutsche bank